

quel movimento, e che poteano ben pregare, ma non comandar, che cessasse. Intanto il Fortebraccio andava scrivendo a Firenze, dargli l'animo di sottomettere Lucca, e che questo era il tempo di fare un acquisto per tanto tempo desiderato, e non mai eseguito da essi Fiorentini. Proposto nel gran Consiglio questo affare, ancorchè non mancaffero molti, che dissuadessero tale impresa, pure prevalse la golosità de i più, perchè già si tenevano in pugno Lucca, il cui possesso sarebbe riuscito di mirabil vantaggio ed accrescimento alla loro potenza. Adunque nel dì 15. di Dicembre fu determinata la guerra contro di Lucca, e si diedero gli ordini al Fortebraccio d'imprenderla a nome della Repubblica: al qual fine il rinforzarono di gente da tutte le bande. Ma venuto il verno, convenne differir lo sforzo delle ostilità alla stagione migliore. In Genova furono ancora in quest' Anno de i disturbi per cagione di *Barnaba Adorno* (a), il quale tentò di occupare il Castelletto di quella Città con un corpo di gente delle Ville circonvicine. Andò a voto il suo disegno; e per questa cagione il Duca di Milano inviò colà con una man d'armati *Niccolò Piccinino* valente Capitano, che già a gran passi s'introduceva nella grazia e stima di quel Principe. Ne gli stessi tempi (b) *Jacopo Caldora* tornato dalla spedizione di Bologna in Regno di Napoli, fu creato dalla Regina *Giovanna* Duca di Bari, crescendo talmente la sua potenza, che comandava a tutto l'Abbruzzo.

(a) *Johann. Stella Annal. Genuens. Tom. XVII. Rer. Italic.*

(b) *Istoria Neapolitan. Tom. 23. Rer. Italic.*

ANNO DI CRISTO MCCCCXXX. Indizione VIII.

di MARTINO V. Papa 14.

di SIGISMONDO Re de' Romani 19.

INTENTO più che mai *Papa Martino* a ricuperare gli Stati della Chiesa Romana, giacchè erano mancati di vita *Carlo*, e *Malatesta* Fratelli de' Malatesti, procurò di profittar della discordia insorta fra i Conforti di quella Famiglia, con ispedire in quelle parti le sue genti d'armi. Secondo il *Biglia* (c) restò egli padrone della ricca e popolata Terra di Borgo San Sepolcro, tanto apprezzata da *Carlo Malatesta*, che dianzi n'era in possesso. Conquistò ancora *Bertinoro*; e perchè *Guidantonio Conte* d'Urbino secondò l'armi Pontificie in tale occasione, impadronitosi di alcune Castella del Riminese, le ritenne poi per sè. *Lorenzo Bon-*

(c) *Billius Hist. l. 7. Tom. 19. Rer. Italic.*